



MESSICO

(giugno/luglio 2004)

Viaggio tra gli Atzechi ed i Maya passando per la Capitale, il Chiapas, lo Yucatan e la Riviera Maya

Perchè il Messico ?

*Perché è un paese che mi ha affascinato fin da bambino... Miguel son mi!, arriba arriba, ecc.
Per non parlare degli Atzechi, dei Maya, di Emiliano Zapata ed infine del Comandante Marcos.*

Domenica 27 giugno – Roma - Madrid - Città del Messico

Finalmente arriva il sospirato giorno della partenza per il Messico. Ore 10.00 dall'aeroporto di Fiumicino con volo Iberia alla volta di Madrid (con un'ora di ritardo). Cambio di aeromobile a Madrid e alle 12.30 partenza (sempre Iberia) alla volta di Città del Messico dove arriviamo stanchi (dopo circa 11 ore di volo) alle ore 17.00 locali (-7 di fuso orario). Dopo il normale disbrigo delle operazioni doganali e aver cambiato 100 dollari Usa in pesos (\$) a 11.40 a dollaro, raggiungiamo il nostro albergo (Casablanca – tra il Centro storico e la Zona Rosa).

E come nostra abitudine usciamo subito alla scoperta della città. Percorriamo a piedi il Paseo de la Reforma, Avenida Juarez costeggiando l'Alameda Central (il più antico parco della città) e il Palacio de Bellas Artes (il teatro nazionale, imponente edificio in marmo di Carrara) e proseguendo per via Francisco Manera raggiungiamo plaza de la Constitución (lo Zocalo).

Ormai sera ammiriamo questa splendida piazza con la sua cattedrale e il Palacio Nacional avvolte dall'illuminazione dei lampioni. Stanchissimi e scombuscolati dal fuso orario torniamo indietro, sempre a piedi (altri 2 Km), fermandoci in una pasticceria dove abbiamo acquistato diverse prelibatezze. Giunti in albergo siamo letteralmente crollati.

Lunedì 28 giugno – Teotihuacán - Città del Messico

Di buon ora prendiamo la metropolitana (efficientissima e con numerose linee) raggiungendo il Terminal Norte (capolinea degli autobus) dove prendiamo il bus per Teotihuacán (25\$ a testa per circa 50 minuti di viaggio).

Arrivati e dopo aver pagato 38\$ a testa per l'ingresso ci troviamo di fronte ad uno scenario veramente affascinante: un vasto piano dominato in lontananza da due piramidi (quella del Sole e quella della Luna).

All'ingresso dopo aver attraversato la Ciudadela saliamo sul Tempio di Quetzalcóati.

Poi iniziamo a percorrere il lunghissimo viale (2 Km circa) Calle de los Muertos raggiungendo (sotto il sole ormai quasi a picco) la piramide del Sole (maestosa) alta 66 metri. Che fatica scalarla ma in cima si gode un panorama unico.

Dopo raggiungiamo anche la piramide della Luna posta all'estremità nord de Calle de los Muertos (anch'essa splendida). Il sole continuava a picchiare!!!

Lasciata Teotihuacán (oramai nel pomeriggio) torniamo a Città del Messico dove sempre con la metropolitana raggiungiamo Villa de Guadalupe (fermata metro Villa), il più celebre luogo di culto del Messico dedicato alla Virgen de Guadalupe (patrona del Messico). Visitiamo sia l'Antigua Basilica che la Nueva Basilica de Nuestra Señora de Guadalupe (a pianta circolare) e anche i giardini alle spalle dell'antica basilica.

I Messicani hanno un'adorazione particolare per la Vergine e si vedono molti di essi raggiungere la Nuova Basilica in ginocchio. Ormai sera raggiungiamo il nostro albergo e dopo una veloce doccia usciamo per cena.

Martedì 29 giugno – Taxco - Città del Messico

Sempre di buon'ora e sempre con la metropolitana raggiungiamo questa volta il terminal sud dove prendiamo l'autobus per Taxco, la città dell'argento (88 \$ a testa per più di due 2 ore di viaggio).

Impressionante (favorevolmente) il viaggio: si lascia la città e ci si inoltra nella foresta (bella), poi si ha la possibilità di vedere i vulcani Popocatepeti e Iztacchiatl, si lascia l'altopiano e si inizia una discesa vertiginosa con un panorama veramente niente male, si passa per Cuernavaca (città dell'eterna primavera vista la sua vegetazione e il suo clima) poi si prosegue sempre in discesa direzione Acapulco.

Dopo più di un'ora e mezzo di viaggio si lascia l'autostrada per Acapulco e si risale il versante della montagna in direzione Taxco (anche qui panorami eccezionali).

Taxco è una città dal tipico aspetto coloniale con case bianche e basse che si arrampicano su un versante molto ripido del monte Athachi (dichiarata monumento nazionale).

Bello il suo zocalo con la chiesa di Santa Prisca. E' carino passeggiare per le sue vie (traffichatissime nonostante le ripide salite), entrare nei numerosissimi negozi di argento e ambra (ci si spende bene – nei negozi più grandi difficilmente si tratta, ma negli altri... buon divertimento!).

Una delle principali attrazioni della città è il mercato, molto animato.

Nel pomeriggio riprendiamo l'autobus e torniamo a Città del Messico dove raggiungiamo il centro storico: bancarelle, bancarelle, bancarelle... un grandissimo mercato a cielo aperto (indescrivibile) tutte le strade traffichatissime, tantissima gente... poi alle otto di sera si sbaracca tutto e non rimane più niente e nessuno (tranne l'immondizia).

Un veloce passaggio in hotel, andiamo a cena e gustiamo un filetto dalle sette meraviglie!!!

Si prosegue con la solita passeggiata serale.

Mercoledì 30 giugno – Città del Messico

Mattinata dedicata alla visita del Museo Nacional de Antropologia (civiltà del Messico precolombiano – 38\$ a testa), situato lungo il Paseo de la Reforma che raggiungiamo con un pulman collettivo (20\$). Veramente bello e da non mancare.

Il problema è che è grande e con molte sale che vanno dalle origini ai Toltechi, alla sala Teotihuacan, ai Maya ecc. Facilmente si incontrano delle scolaresche (bambini dai sei anni in su).

Usciti dal museo ci siamo inoltrati nel Bosque de Chapultepec (un grande parco che ospita lo zoo, un castello, un laghetto) il polmone verde della città.

Abbiamo mangiato nel parco e poi abbiamo proseguito fino alla Zona Rosa (il quartiere dei ristoranti e dei divertimenti). Nel tardo pomeriggio con la metro (dopo aver visto il terminal Tapo – il perché lo dico dopo - raggiungiamo di nuovo lo zocalo: facciamo in tempo a visitare il Palazzo Nacional (gratis) con i suoi famosi murali di Diego Rivera (illustrano la storia messicana) e la sala del parlamento; il Templo Mayor e torniamo anche alla Cattedrale.

Riflessione su Città del Messico, a parte il caos ed il traffico, il cielo era sempre grigio ed appena si usciva dalla città il sole ti bruciava....(smog?!). Quanti maggiolini...

Giovedì 1 luglio – Puebla - Oaxaca

Sveglia alle 6 del mattino, preso il taxi alle 6.30 direzione terminal Tapo per prendere l'autobus per Oaxaca (il tassista sbaglia per ben 2 volte l'uscita della tangenziale per il terminal e per poco perdevamo l'autobus che partiva alle 7.00). Arriviamo appena in tempo (le 7 meno 3 minuti), il tempo di fare i biglietti (280\$ a testa) ed il cek-in (come all'aeroporto compreso il metal detector e l'imbarco dei bagagli con il relativo ticket per il ritiro). Partenza... usciti da Città del Messico si continua a salire per diversi chilometri, e dopo circa due ore di viaggio si arriva alle porte di Puebla (capitale dell'omonimo stato), città al centro di una grande vallata che conserva una forte impronta spagnola con le chiese dalle bellissime cupole ricoperte dalla maiolica smaltata e dai balconi in ferro battuto.

Si prosegue il viaggio iniziando una lenta ma lunghissima discesa attraversando montagne brulle con numerosissimi cactus e strapiombi veramente impressionanti... paesaggio affascinante (la Sierra Madre). Pranziamo, insieme all'autista, con una ----- presa ad un villaggio di passaggio.

Arriviamo ad Oaxaca alle 2 del pomeriggio e con un taxi raggiungiamo l'hotel Principal (carino esternamente ma dalle camere spartane – appena sufficiente). Di buono è che si trova alle spalle dello zocalo.

Usciamo subito e andiamo alla scoperta della città tipicamente messicana e dall'architettura coloniale: lo zocalo (pieno di gente e attaccato all'Alameda – il giardino principale della città con alti pioppi), il palacio de Gobierno, la Catedral (c'era anche una cerimonia religiosa locale con gli abitanti vestiti da gran sera visto che la cerimonia è durata fino alle 9 di sera), il Mercato, l'isola pedonale (calle 60), la chiesa di Santo Domingo (veramente bella). La città tra l'altro ci ha fatto un'ottima impressione dal punto di vista della pulizia.

Nel frattempo siamo passati all'agenzia della compagnia aerea Aerocaribe per confermare il volo dell'indomani.

E' stato veramente bello rinfrescarsi nei bar con i tavolini all'aperto dell'Alameda... talmente carino e a nostro agio che la sera ci abbiamo anche cenato (Oaxaca ha i prezzi più bassi di tutto il Messico da noi visitato) ammirando tra l'altro diverse formazioni di "mariachi" che si alternavano ai tavoli dei turisti.

Praticamente abbiamo fatto le due di notte.

Venerdì 2 luglio – Oaxaca - Monte Alban - Tuxtla G.

La mattina dopo colazione, raggiungiamo l'hotel Méson del Angel da cui prendiamo l'autobus turistico che collega Oaxaca a Monte Alban (24\$ a testa per andata e ritorno).

Monte Alban (la più importante città zapoteca) sorge su un altipiano (a circa 10 Km circa da Oaxaca) che domina la città e si trova alla confluenza delle tre valli dello stato di Oaxca. Infatti è bello vedere la città dall'alto... e poi appena entrati nel sito archeologico ci si trova davanti alla Gran Plaza (300m x 200m) "monumentale", poi abbiamo iniziato a girare per i vari edifici, siamo saliti sopra le due piattaforme (nord e sud) affascinati da tante spettacolari costruzioni che vengono maggiormente valorizzate dalla particolarità della loro posizione sull'altopiano.

Tornati per l'ora di pranzo ad Oaxaca, dopo un veloce spuntino, abbiamo continuato a girovagare per la città.

Poi nel pomeriggio abbiamo raggiunto con il taxi l'aeroporto da dove siamo partiti, alle 4 circa, con un volo interno dell'Aerocaribe per Tuxtla Gutierrez (la capitale del Chiapas).

Arrivati a Tuxtla raggiungiamo l'Holiday Inn dove alloggiamo. Come nostra abitudine subito dopo siamo usciti per scoprire la città, sapevamo che non era niente di eccezionale... però ci stavamo e quindi!?

Di fronte l'hotel c'era un grande magazzino che abbiamo visitato (aria condizionata... faceva un caldo umido quasi insopportabile) e poi con un taxi abbiamo raggiunto il centro: vista la piazza e la cattedrale, poi cena (ottima carne).

Sabato 3 luglio – Cañón del Sumidero - San Cristóbal

In tarda mattinata ci vengono a prendere e partiamo per il tour del Chiapas (è l'unica cosa che facciamo già organizzati). Con un pulmino a 7 posti (bello e con aria condizionata) raggiungiamo Chapa de Corzo da cui iniziamo l'escursione del Cañón del Sumidero (con noi ci sono altre 2 coppie in viaggio di nozze una spagnola, Santi e..., l'altra siciliana, Massimo e Pamela).

Ci imbarchiamo in una lancia con indosso i giubbotti di salvataggio e iniziamo la navigazione per il Canyon: bello. Tra andata e ritorno più di 2 ore di navigazione, tra coccodrilli, uccelli bellissimi e cascate incredibili. Debbo dire che faceva molto caldo e per poco non ci prendeva un'insolazione.

Dopo il Canyon andiamo a pranzo in un locale caratteristico nelle vicinanze e subito dopo ci dirigiamo verso San Cristóbal de las Casas. Salendo sulla montagna arriviamo dopo circa 2 ore di viaggio e prendiamo alloggio all'hotel Plaza Magnolias (ottimo).

In serata usciamo per visitare la città che è veramente bella con il suo zocalo pieno di vita e con le donne indigene che vendono le loro mercanzie (a volte anche un po' troppo insistentemente).

E' stato bello passeggiare per le sue vie (pulite), ammirare la cattedrale con i suoi vivacissimi colori, andare al mercatino dell'artigianato (bello, abbiamo acquistato)... poi a cena siamo andati in un ristorante tipico dove c'erano solo messicani e a parte noi altre due coppie di turisti.

Abbiamo continuato a girare e poi siamo rientrati in hotel.

Domenica 4 luglio – San Cristóbal - San Juan Chamula

Durante la notte, purtroppo Antonietta è stata colpita dalla maledizione di Montezuma, ma nonostante la febbre la mattina siamo andati con la guida e gli altri del gruppo, a cui si erano aggiunti una coppia Toscana (Michele, Alessandra e la loro simpaticissima figlia Elisa), in giro per la città visitando per circa 2 ore il

Mercato Municipal (il mercato alimentare, caratteristico al massimo e grandissimo) e la chiesa di Santo Domingo.

Poi siamo andati al villaggio Maya di San Juan Chamula dove abbiamo assistito ad una riunione prettamente maschile (centinaio di maya con i loro caratteristici pellicciotti di pelo bianco -pochi neri- senza maniche indossati sul vestito) in cui si eleggeva il rappresentante che doveva avere i rapporti con il governo Messicano, poi siamo entrati nella loro chiesa (mistica e con odori forti: lunghe file di candele accese, incenso, aghi di pino sul pavimento e indigeni in ginocchio).

Poi abbiamo visitato un altro villaggio vicino: Zinacantán.

Nel pomeriggio Antonietta (39 di febbre) non ce la faceva più e siamo rientrati in hotel.

Lunedì 5 luglio – Cascadas de Agua Azul - Palenque

Al mattino presto ci vengono a prendere e tutti e 9 partiamo con il solito minivan alla volta di Palenque (oltre 250 Km). Attraversiamo il cuore del Chiapas, strada di montagna, tutta curve con tanti dossi artificiali in prossimità di qualsiasi abitazione (tope) e bande rumorose (vibratores) – facciamo fermare il minivan per fare le fotografie ai cartelli stradali. Panorami veramente spettacolari, vallate verdissime e fertillissime. Durante la mattina ci fermiamo per colazione e gustiamo il the fatto con le foglie colte dinanzi a noi nella foresta.

Entriamo nel territorio zapatista del sub-comandante Marcos (con alcuni posti di blocco dei militari messicani) e passiamo anche per Ocosingo (cittadina importante per la storia zapatista).

All'ora di pranzo lasciamo la strada principale girando a destra per 2 chilometri alla volta delle Cascadas de Agua Azul dove il Rio Tulijá forma delle cascate con acqua turchese, meta tra l'altro di escursioni da parte anche dei messicani, dove si può fare il bagno (alcuni di noi lo hanno fatto – se si sale su per il sentiero per circa 1 chilometro è ancora più bello).

Poi pranziamo e nel pomeriggio inoltrato proseguiamo il viaggio passando per le cascate di Misol-Ha raggiungendo Palenque oltre le 17.00 alloggiando presso l'hotel Ciudad Real (in periferia ma ottimo).

Dopo un breve riposo, insieme a Michele, Alessandra ed Elisa prendiamo un taxi e andiamo a visitare la città (niente di eccezionale), shopping e cena a base di carne.

Martedì 6 luglio – Palenque - Villahermosa

Alle 8.30 la guida (diversa) ci viene a prendere e ci porta al sito archeologico Maya di Palenque non molto lontano dalla città (immane posto di blocco militare).

Il sito è meraviglioso, situato nella fitta giungla, lascia a bocca aperta: El Templo de las Inscripciones, El Palacio e la piramide Templo de la Cruz sono alcuni dei tanti gioielli che non si possono descrivere (meglio le foto).

Passiamo nel sito tutta la mattina (gran caldo) poi nel pomeriggio partiamo per raggiungere Villahermosa (altro blocco militare con perquisizione anche dei bagagli).

Arriviamo all'aeroporto alle ore 16.00 dovendo partire alle 17.15, invece veniamo imbarcati in tutta fretta e decolliamo alle 16.50... ci chiediamo il perché! (lo scopriremo subito dopo...).

In volo con Aerocaribe diretti a Merida (capitale dello Yucatan), ci capita poco prima di arrivare un vuoto d'aria che definirei veramente impressionante, ma al momento dell'atterraggio capiamo perché siamo partiti in anticipo... praticamente stavamo in mezzo ad un uragano che il pilota ha cercato di anticipare, e debbo dire che è stato veramente bravo a portarci a terra. Eravamo felicissimi (e non solo noi) nel momento in cui ci siamo fermati con l'aereo (ore 17.50).

Dopo venti minuti era finito tutto e siamo stati accompagnati al nostro hotel: Los Aluxes (un po' vecchio ma buono e soprattutto in centro – calle 60). Come al solito, anche se iniziava la sera e faceva un caldo opprimente, partiamo per la visita della città lungo la via principale (appunto calle 60) passando per piazza S. Lucia (bella), l'Università dello Yucatan, il Parque Hidalgo (caratteristico) e raggiungendo subito dopo lo zocalo: Plaza Grande (bella). Su di un lato della piazza sorge la Cattedrale (bella) e dall'altro lato il Palacio Municipal (sempre bello). Oramai affamati ci siamo fermati in un locale al Parque Hidalgo dove abbiamo cenato e gustato il passeggio.

Mercoledì 7 luglio – Uxmal - Kabah - Merida

Al mattino (ore 9.00) partiamo per la visita a Uxmal e Kabah, escursione che avevamo prenotato dall'hotel la sera prima, minivan (6 persone) + la guida (in spagnolo ma si faceva capire anche in italiano) + pranzo a

380\$ a testa (niente male). Dopo un'ora di viaggio arriviamo a Uxmal uno dei principali siti Maya dove si possono ammirare tante meraviglie: la piramide del "Adivino" (piramide dell'indovino) imponente che si trova proprio all'entrata del sito, "Il cuadrangulo de las mojas", El Palacio del Gobernador" e la Gran Piramide (altra dura salita). Il sito è pieno di "mascheroni" (il viso di Chac il dio della pioggia) con il suo caratteristico naso a proboscide. Durante la visita incontriamo Michele, Alessandra ed Elisa con i quali prendiamo appuntamento per la sera.

La giornata era veramente molta calda – "Mucho Calor" – quindi decidiamo (noi sei con l'autista-guida), prima di pranzare sempre a Uxmal, di andare a visitare Kabah (a circa 20 Km). Dopo mezz'ora eravamo nel sito (più piccolo, gratis ma interessante): Palacio de los Mascarones (più di 300 raffigurazioni del dio Chac), La piramide de los Mascarones, El Palacio e l'unica statua intatta che abbiamo trovato in tutto il Messico.

Dopo la visita a Kabah, raggiungiamo di nuovo Uxmal, dove pranziamo (alle 15.00), e poi torniamo a Merida. Piccolo riposo e poi di nuovo in strada: il Paseo de Montejo (classico coloniale) e poi di nuovo il centro. Merida è veramente una bella città, nonostante in gran traffico e il grandissimo caldo... caratteristiche le sue carrozze trainate da cavalli (sembra di essere a Roma con le sue ormai sparite botticelle).

Ci incontriamo con i nostri amici e prima di andare a cena comperiamo 2 amache matrimoniali a 200\$ l'una (Merida e la patria delle amache). La serata finisce con un'ottima cena.

Giovedì 8 luglio – Chicén Itzá

Ore 8.00 si lascia Merida con un minivan (autista-guida che parla benissimo l'italiano) dove ritroviamo Michele, Alessandra, Elisa, Santi e sua moglie (sembra di essere in Chiapas) e si inizia il viaggio verso Chicén Itzá (circa 200 Km) nella zona settentrionale dello Yucatan.

Dopo circa 2 ore arriviamo in questo splendido sito maya che è senz'altro il più visitato del Messico sia per la sua grandezza (circa 30 costruzioni visitabili sulle 100 esistenti) che per la vicinanza con Cancun. Appena entrati, la nostra guida ci porta a vedere il campo de "Juego de la pelota" (il gioco della palla) il più grande visto finora (pare che gli antichi maya giocassero con una palla toccandola solo con fianchi ginocchi e gomiti cercando di farla passare in un anello posto sulla parete del campo. Non si sa ancora se il capitano della squadra vincitrice o di quella perdente decapitasse l'altro come sacrificio al dio). Subito dopo abbiamo visitato la piramide de Kukulcán, il famoso "El Castillo" (ci sono entrato anche dentro).

Si sale e scende solo su due pareti (una della quali ha una corda in centro per facilitare i turisti): panorama stupendo dall'alto, molta gente aveva difficoltà nello scendere vista la ripidità della scalinata. Belli anche il "Templo de los Guerreros" (Tempio dei Guerrieri) e il "Grupos de las mil columnas" (Gruppo delle mille Colonne). Altrettanto emozionante è "El Caracol" (l'osservatorio).

Poi percorrendo per circa 300 m una strada accidentata si arriva al "Cenote Sacro", un imponente pozzo naturale, pieno d'acqua, di 60 m di diametro per 35 m di profondità dove i Maya gettavano sia bambini che donne o giovani sempre per ingrziarsi il loro dio.

Dopo la visita andiamo a pranzo in un piccolo villaggio vicino Chicén Itzá.

Finito di mangiare lasciamo lo stato dello Yucatan entrando nello stato di Quintana Roo per raggiungere Cancun.

Arriviamo nel pomeriggio a Cancun: città di recente costruzione (voluta dagli americani) composta da una grande zona periferica, dove praticamente non c'è nulla, e dalla cosiddetta zona hotelera (una striscia di terra lunga una ventina di Km e larga meno di 1 Km tra il mare e la laguna) completamente piena di grandi alberghi e centri commerciali. Il mare per fortuna ha un colore stupendo "classico caraibico". Lasciamo prima i nostri amici spagnoli che termineranno la loro vacanza lì, e poi gli amici toscani che pernottano una notte a Cancun.

Noi (mentre aspettiamo la macchina che ci verrà a prendere) proseguiamo il giro della città... ma dopo averla vista (veramente brutta) siamo sempre più contenti di aver accettato il suggerimento della nostra amica (dell'agenzia Caesartour) Anita che ci aveva sconsigliato di pernottarci.

Ci vengono a prendere con una vettura e dopo ¾ d'ora eravamo a Playa del Carmen dove alloggiamo all'hotel Cocorio (carino e soprattutto pulito, posizione ottima – a nord verso la fine della Quinta Avenida - e, il che non guasta, gestione italiana). E' ormai sera, quindi ci tuffiamo nel caos della strada principale (appunto la Quinta Avenida) piena di negozi, ristoranti e discoteche (turismo allo stato puro... da cartolina e tipicamente da viaggio di nozze).

Venerdì 9 luglio – Playa del Carmen

Ci svegliamo e scopriamo con tristezza che dopo tanto girare ora che eravamo arrivati al mare... pioveva!!! Non ci siamo persi d'animo e ci siamo dati allo shopping (Antonietta si è sbizzarrita anche se non ha comprato molto). Praticamente abbiamo passato la giornata tra uno scroscio d'acqua e l'altro (di veramente forte c'è ne stato solo uno che è durato una ventina di minuti), a zonzo da un capo all'altro di Playa del Carmen compreso il porto da cui partono i traghetti per l'isola di Cozumel, ma visto il tempo abbiamo deciso di rinunciare alla sua visita.

Sabato 10 luglio – Playa del Carmen - Tulum

La mattina era tutto nuvoloso e minacciava ancora pioggia. Abbiamo deciso comunque di andare a visitare Tulum. Con un taxi siamo andati al capolinea dei pulman (sempre i soliti minivan) collettivi che con 20\$ a testa ci ha portato al sito archeologico di Tulum (tra l'altro si sale e si scende dove si vuole e la tariffa si adegua di conseguenza).

Si percorre una strada per circa 500 metri e ci si trova davanti a uno spettacolo unico... non tanto dal punto di vista archeologico (risale ad un periodo già in decadenza dell'impero Maya) quanto dal punto di vista paesaggistico: il sito si trova sul mare (l'unico Maya) con una spiaggetta di finissima sabbia bianca e circondato da una fitta vegetazione... veramente senza uguali.

L'unico disappunto è che la giornata è girata decisamente sul bello con un sole splendente e noi non avevamo portato il costume... quindi a differenza di tanti altri visitatori niente bagno. Peccato!!! Per il resto è stato magnifico passeggiare per le rovine.

Nel pomeriggio torniamo a Playa del Carmen con tanta voglia di mare quindi ci precipitiamo sulla spiaggia (a circa 200 metri dal nostro albergo) e ci godiamo il resto della giornata. La spiaggia è bella, il mare anche, solo non limpidissimo (probabilmente vista la perturbazione appena passata), in più c'era un venticello gradevole che non ci faceva sentire molto il sole... ce ne saremmo accorti l'indomani.

In spiaggia incontriamo i nostri amici toscani con cui passiamo il pomeriggio. A sera passeggiata e ricca cena a base di pesce.

Domenica 11 luglio – Playa del Carmen

La voglia di mare non ci abbandona e appena alzati e fatto colazione andiamo sulla "nostra spiaggia". Essendo domenica era super affollata. All'unico stabilimento visto, abbiamo preso un ombrellone con i relativi due lettini, il tutto a solo 25\$ (se penso quanto costano in Italia...).

C'era pure il servizio all'ombrellone con tanto di cameriere... birre freschissime e cibo sfizioso. E' stato bello passare la giornata ad oziare, fare il bagno e prendere il sole... appunto prendere il sole e visto il pomeriggio precedente e la buona parte della giornata ci siamo praticamente ustionati!

Pomeriggio in albergo a riposare e a riprenderci dal caldo.

Poi di nuovo in giro su e giù per la Quinta Avenida e cena a base di aragosta.

Lunedì 12 luglio – Playa del Carmen - Cancun

Ultimo giorno in Messico (eppure 17 giorni di viaggio ci sembravano tanti... sono volati).

Passiamo la giornata a fare gli ultimi acquisti e a ripercorrere in lungo e in largo Playa del Carmen.

Alle quattro del pomeriggio eravamo pronti, salutato il proprietario dell'albergo Cocorio (italiano) che ci offre un drink, aspettiamo la macchina che ci porterà all'aeroporto di Cancun dove la partenza è prevista per le 19.00. Arriva alle 17.00 e partiamo.

Arriviamo a Cancun facciamo il chek-in ma purtroppo scopriamo che il volo è stato spostato alle 21.00. E' stata dura passare più di quattro ore all'aeroporto. Ma alla fine dopo numerosi controlli (mi hanno fatto togliere le scarpe al momento dell'imbarco) partiamo alla volta di Miami alle 22.00.

Martedì 13 luglio – Miami - Madrid - Roma

Atterriamo a mezzanotte a Miami (spettacolare la vista dall'alto della città), praticamente è la prima volta che entriamo negli USA. Si perché ci fanno fare l'entrata in dogana con tanto di visto sul passaporto e subito dopo ci indirizzano sul nuovo aereo. Chek-in, imbarco e decollo... in tutto è passata meno di un'ora dall'atterraggio. Viaggio infinito arriviamo a Madrid alle 16.00 ora locale (che è anche la nostra) e anche qui abbiamo un ritardo sia sull'imbarco che sul decollo (un'ora dentro l'aero fermi... che OOO!!!).

Finalmente arriviamo a Roma alle 20.00, solita attesa per i bagagli, poi con Cesare, Manuela, Augusto e Alessandra che ci sono venuti a prendere si va a cena (finalmente la pasta!!!) a Fiumicino.

Fine di un magnifico viaggio... nel nostro girovagare, a parte tutto il nord messicano con il suo deserto, la baia della California e l'oceano pacifico, ci sono tanti altri posti che non abbiamo visitato... è difficile vedere proprio tutto.

Chissà se ci sarà un nuovo viaggio in questa splendida terra...

Hasta luego!